



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Lettera circolare

Ai Signori Provveditori Regionali

Ai Signori Direttori degli
Istituti Penitenziari

LORO SEDI

e p. c.

Al Signor Vice Capo del Dipartimento

Ai Signori Direttori Generali

SEDE

m dg - GDAP

PÙ - 0425948 - 21/12/2015

Al Signor Direttore dell'Istituto
Superiore di Studi Penitenziari

ROMA



OGGETTO: La conoscenza della persona attraverso i processi organizzativi: indicazioni per meglio prevenire le situazioni di criticità.

L'Amministrazione Penitenziaria ha da sempre dedicato particolare attenzione e impegno nell'individuazione delle forme di disagio, per migliorare la capacità di prevenzione dei gesti autolesivi all'interno del sistema penitenziario italiano ⁽¹⁾.

E' di tutta evidenza che l'ingresso e la permanenza negli istituti penitenziari, il distacco dalla propria quotidianità, l'allontanamento dalla famiglia, l'incertezza per il proprio futuro in relazione alla vicenda giudiziaria che ha causato la detenzione, possono condurre l'individuo a superare la soglia di adattamento alle difficoltà personali ed ambientali, mostrando una particolare vulnerabilità.

¹ Si citano le circolari e lettere circolari più significative: **C. del 7.04.1986** relativa alla tematica dei suicidi e degli atti di autolesionismo, **C. del 21.07.1986** intitolata: " Tutela della vita e della salute delle persone detenute"; **C. del 30.12.1987** avente ad oggetto: "Tutela della vita e della incolumità fisica e psichica dei detenuti e degli internati: istituzione e organizzazione del Servizio nuovi giunti"; **C. del 17.06.1997**: " Tutela della vita e della salute delle persone detenute. Atti di autolesionismo e suicidi in ambiente penitenziario"; **C. del 12.05.2000** intitolata " Atti di autolesionismo e suicidi in ambiente penitenziario: linee guida operative ai fini di una riduzione dei suicidi nelle carceri"; **L.C. del 6.06.2007** recante " i detenuti provenienti dalla libertà : regole di accoglienza. Linee di indirizzo"; **L.C. 25.01.2010** "emergenza suicidi -Istituzione unità di ascolto di Polizia Penitenziaria2; **Quaderno Issp** n. 8 del dicembre 2011 su "la prevenzione dei suicidi in carcere".





Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Per fronteggiare tali delicate situazioni, prezioso è l'apporto fornito dalla Conferenza Unificata che, con l'Accordo del 19 gennaio 2012 sulle "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, ha delineato un sistema integrato di interventi tra l'Amministrazione Penitenziaria e il Servizio Sanitario Nazionale proprio al fine di migliorare la capacità di individuare precocemente il disagio delle persone detenute.

L'Accordo in argomento - diffuso alle SS.LL. con circolare del 12 giugno 2012 - ha previsto che le Regioni, l'Amministrazione penitenziaria e la Giustizia minorile (oggi, Giustizia minorile e di comunità) si impegnassero, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-scientifico interistituzionale, ad elaborare un programma operativo di prevenzione del rischio auto-lesivo e suicidario in carcere e nei servizi minorili, sulla base delle indicazioni degli organismi europei, dell'O.M.S e del Comitato Nazionale di Bioetica, con la sottoscrizione di uno specifico protocollo operativo.

I suddetti documenti pongono l'attenzione sull'interazione tra l'individuo e l'ambiente piuttosto che "...individuare i soggetti a rischio...", consigliano l'approccio cosiddetto "universalista", che vede nel potenziamento delle opportunità ambientali l'ambito più favorevole alla promozione delle persone, a partire da quelle più fragili.

Si tratta di una prospettiva che considera la posizione della persona nell'ambiente di vita e la relativa correlazione che ne scaturisce. Infatti, il Comitato Nazionale di Bioetica sostiene che la "prevenzione del suicidio passi per un cambiamento di contesto all'interno del carcere" e indica una serie di misure di prevenzione del fenomeno del suicidio quali la personalizzazione del trattamento, gli staff multidisciplinari e il miglioramento della comunicazione tra gli operatori e tra i detenuti e il personale, la creazione di reti di ascolto e di supporto che utilizzino tutte le risorse disponibili, formali e informali.

Considerato che, allo stato - nonostante il sollecito dello scorso 5 giugno - non tutti i Provveditorati hanno sottoscritto i protocolli con le rispettive Regioni, e ancor



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

meno risultano concluse le linee operative tra le Direzioni penitenziarie e le ASL., si pregano le SS.LL. di portare a termine l'attività richiesta ovvero di svolgere una approfondita revisione dei protocolli già adottati, ove necessitino di un aggiornamento nei contenuti.

In buona sostanza, emerge, ancora una volta, quanto sia fondamentale rivolgere attenzione alla persona nel corso della esecuzione penale e ai processi organizzativi e di gestione che ne governano la conoscenza, utili sia sotto il profilo trattamentale che della sicurezza intramurale.

In tale quadro sono un valido riferimento le pregresse circolari di recente emanazione ⁽²⁾ ma anche i contenuti della dispensa Issp sulla sorveglianza dinamica ⁽³⁾, cui si rinvia, da utilizzare come guida per i nuovi modelli organizzativi e operativi da attuare, medio tempore, nelle strutture direttamente interessate.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di far maturare un sistema operativo comune al governo degli istituti/reparti/sezioni destinati ai detenuti di media sicurezza, interessati, tra l'altro, dalla c.d. "custodia aperta". A tale riguardo, dato atto dei significativi risultati ottenuti in questo scorcio di tempo e che, con l'unito allegato, si partecipano a tutte le strutture in indirizzo, è opportuno anche maturare una maggiore consapevolezza dei margini di miglioramento che si possono conseguire su entrambi i fronti, della sicurezza e del trattamento.

Infatti, il cambiamento in corso, che interessa l'intero Sistema penitenziario, lascia trasparire scelte di politica penitenziaria che potranno essere adottate per una migliore fruibilità degli elementi trattamentali indicati dal legislatore, soprattutto se ancora più aperto sarà il coinvolgimento della comunità esterna, da considerare a pieno titolo tra gli attori dello stesso sistema. La formazione professionale, il lavoro penitenziario, intra e extramurale, le relazioni familiari, la cultura e l'istruzione sono ambiti che possono trovare maggiori spazi al consolidarsi di un primo *step* del

² C. n. 206745 del 30.05.2012, C. n. 36997 del 29.01.2013, C. n. 0260212 del 22.07.2013, C n. 0355603 del 23.10.15

³ <http://issp.dap.giustizia.it>



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

cambiamento in corso che, per le stesse ragioni, richiede analoghe procedure sul fronte dell'ordine e della sicurezza intramurale, alla cui tutela, fermo restando il ruolo prevalente del personale di Polizia penitenziaria, tutti gli operatori cooperano utilmente: la conoscenza della persona - sotto il profilo giudiziario, degli eventuali precedenti penitenziari, delle condizioni psicologiche e sanitarie, delle relazioni socio familiari e comportamentali - è il presupposto anche per la prevenzione di comportamenti e di eventi che confliggono con le esigenze di ordine e sicurezza.

Per tale ragione, con la circolare n. 0355603 dello scoro 23 ottobre intitolata "Modalità di esecuzione della pena", sono state dettate ulteriori disposizioni in tema di conoscenza della persona che, tuttavia, devono essere inquadrare nell'ambito del contesto generale sopra specificato e, conseguentemente, non devono interrompere o modificare il cambiamento già realizzato. Ne consegue che, l'inserimento/assegnazione dei detenuti nei reparti/sezioni di media sicurezza dovrà continuare ad essere operato con le procedure già in corso prima della predetta circolare, ponendo tuttavia l'attenzione necessaria ai primi elementi di conoscenza traibili dagli atti giudiziari in possesso o dal fascicolo penitenziario in caso di ingresso per trasferimento da altro istituto. Infatti, qualora da tali atti/documenti possano evincersi concreti elementi che consigliano la provvisoria allocazione in una sezione /reparto a "custodia chiusa", è certamente opportuno procedere in tal senso in attesa di ulteriori verifiche comportamentali che possano, al contrario, indirizzare verso allocazioni alternative.

L'allegato a detta circolare è, pertanto, unicamente di indirizzo, utilizzabile nelle sole strutture che non hanno ancora consolidato un modo d'essere operativo per la conoscenza della persona coerente al nuovo modo d'essere degli spazi detentivi fruibili.

In tale quadro complessivo, si ritiene, altresì, opportuno, richiamare l'attenzione sul comportamento organizzativo e operativo che è necessario assicurare durante i periodi dell'anno particolarmente esposti a condizioni di forte stress emozionale, quali sono certamente le imminenti festività natalizie e di fine anno. A tal proposito, si



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

rinvia alle raccomandazioni che appartengono alla tradizione penitenziaria. In particolare: l'organizzazione dovrà essere garantita sempre da una presenza qualificata nella direzione dell'istituto e nella gestione dei reparti nell'arco delle 24 ore. In tal senso, quindi, la fruizione dei legittimi periodi di congedo ordinario non dovrà compromettere l'efficienza dell'operatività che in quel periodo dovrà essere, proprio per le anzidette ragioni, ancor più incisiva sia sotto il profilo della sicurezza che del trattamento. Ne consegue che, nei reparti detentivi e nelle aree comuni, dovrà essere assicurata una maggiore presenza di personale qualificato non solo della polizia penitenziaria, ma anche degli educatori e dello stesso comandante, fino al direttore. Persino i volontari e la comunità esterna in generale, possono contribuire ad assicurare un clima operativo di migliore fruibilità delle relazioni interne, utile per prevenire condizioni di criticità generali e particolari, spesso determinate da distrazioni imputabili alla conoscenza della persona.

Tra le misure che possono offrire una qualche forma di sostegno, si ricorda che sono visti con favore gli incontri dei detenuti con i propri animali domestici: difatti, fermo restando che sarà cura di un'apposita circolare disciplinare le modalità di tali visite, è pacifico che la continuità della relazione con i propri *pets* può avere effetti positivi sulla qualità di vita dei detenuti, contribuendo ad attenuare la costrizione della sfera affettiva indotta dalla privazione della libertà e a mitigare ansia e stress.

La presente circolare si rimette alle SS.LL. per le conseguenti iniziative, avendo cura che le stesse siano affiancate da preliminari conferenze di servizio regionali e locali, promosse direttamente dal Provveditore e dai Direttori ai quali si chiede, anche, di voler garantire, durante il periodo delle prossime festività, una costante azione di coordinamento e di controllo dell'operatività quotidiana degli istituti.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA Ufficio del Capo del Dipartimento

Aprile 2015		Novembre 2015
8 ore permanenza fuori dalle celle	90%	95%
Visite su prenotazione	Previste in 109 istituti	Previste in 132 istituti
Tessera telefonica	Presente in 111 istituti	Attiva in 125 istituti, in allestimento in 16 istituti e finanziata in 44 istituti
Visite su cinque/sei giorni alla settimana	In 102 Istituti	In 122 Istituti di cui: 98 su sei giorni e 24 su cinque giorni
Visite pomeridiane dopo le ore 15.00	In 93 istituti	In 119 istituti +18 su prenotazione
Visite domenicali	In 81 istituti	In 133 istituti (includendo la prenotazione); si arriva a 148 istituti includendo le frequenze minori di una domenica al mese ed occasionali
Attenzione ai bambini	130 sale colloquio e sale attesa allestite	170 sale colloquio e sale attesa allestite (+12 in allestimento)
Ludoteche	Presenti in 58 istituti	65 ludoteche presenti (+ 12 in allestimento)
Sportello legale assistenza volontaria ai detenuti	Servizio presente in 47 istituti	Servizio presente in 136 istituti
Mediatori culturali	Est Europa : 78 in 31 istituti Nord Africa: 88 in 47 istituti Altri Paesi Africa: 24 in 16 istituti Medio ed Estremo Oriente: 42 in 19 istituti Sud America: 25 in 13 istituti Altro: 14 in 13 istituti	



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA Ufficio del Capo del Dipartimento

<i>Visite in spazi aperti (aree verdi)</i>	In 97 istituti	In 101 istituti A, questi, a breve, se ne andranno ad aggiungere altri 18 a seguito di approvazione, da parte del Consiglio Amministrazione Cassa Ammende, di altrettanti progetti
<i>Vigilanza Dinamica</i>	Il dato è di difficile rilevazione trattandosi di modalità di sorveglianza non standardizzata. Si può, ad ogni buon fine, affermare che nelle sezioni di media sicurezza, dove i detenuti trascorrono gran parte della giornata fuori dalle celle, questo tipo di vigilanza trova applicazione	
<i>Rimozione banconi</i>	Presenti in 4 istituti	Presenti in 0 istituti
<i>Abolizione schermature non a norma</i>	Presenti in 10 istituti	Presenti in 8 istituti in via di rimozione in e/o sostituzione laddove la loro presenza è necessaria (41 bis e/o affaccio su strada)
<i>Separazione servizi igienici</i>	Gli istituti che presentano i bagni a vista sono 52 .	La situazione, invariata, sarà, a breve, portata a norma in tutti gli istituti penitenziari, grazie ai progetti finanziati dai capitoli ordinari e dalla Cassa Ammende.
<i>Cartella medica digitalizzata ed esperienza di telemedicina</i>	presente in 30 istituti	presente in soli 36 istituti, in realizzazione in ulteriori 23
<i>Disponibilità skype/lync per colloqui familiari</i>	In 6 istituti	In 30 istituti
<i>Disponibilità skype/lync per colloqui con il M.di S.</i>	In 96 istituti (in 11 istituti è in fase di attuazione)	In 96 istituti (in ulteriori 13 istituti è in fase di realizzazione e in 8 è in fase di studio)